

## AMPLIAMENTO AMP “PORTO CESAREO”

*Io Sud, Partito Democratico, Movimento Politico Giovanile, Cooperative Pescatori e associazioni varie di Porto Cesareo, insieme per evitare lo scippo dell'Area Marina Protetta da parte del comune di Nardò*



**PORTO CESAREO.** Si è tenuta la settimana scorsa, in Piazza Risorgimento, un'assemblea pubblica organizzata per informare e sensibilizzare i cittadini di Porto Cesareo su un tema di forte attualità, come l'ampliamento dell'Area Marina Protetta "Porto Cesareo". Con il sostegno delle Cooperative "Pescatori dello Jonio", "Sasine", "il Faro", dell'Associazione Commercianti e dell'Associazione "Operatori turistici", è emersa la volontà da parte di tutti i relatori (Dott.ssa Monica Viva per il Partito Democratico, Prof. Cosimo Damiano Arnesano per "Io Sud", Rag. Raffaele Sambati per l'Associazione

Turistica Pro Loco, Dino Basile per la Cooperativa pescatori dello Jonio) di intraprendere insieme, uniti, rompendo il vizioso circuito delle appartenenze, una battaglia volta al rispetto dei diritti di una comunità che qualcuno, palesamente e maliziosamente, intende raggirare e sminuire. A coordinare gli interventi è stato **Stefano MY del Movimento Politico Giovanile Porto Cesareo** che, in maniera semplice ma efficace, è riuscito a sprigionare la determinazione, l'entusiasmo e l'orgoglio dei presenti, e a far convergere tutti gli interventi, compresi quelli del pubblico (**Dott. Fernando Cardellicchio, Avv. Marco Greco**), su una linea politica condivisa: *"evitare lo scippo dell'AMP da Parte del Comune di Nardò"*.

Oltre ad intravedere un'ostinata perseveranza da parte del Ministero dell'Ambiente contro ogni forma di richiesta espressa dal Comune di Porto Cesareo, tanto da voler ricordare con il suo Direttore generale, **dott. Aldo Cosentino**, *"che la normativa vigente prevede che per l'istituzione e l'aggiornamento delle aree marine protette "siano sentiti i comuni territorialmente interessati" e che nel caso di specie il parere obbligatoriamente richiesto – per altro non vincolante – sarebbe quello del Comune di Nardò"* (come dire: non ce ne importa niente di quello che pensano a Porto Cesareo), **il Movimento IO SUD** ravvisa anche furbizia e scorrettezza politica nelle modalità di richiesta di aggiornamento dell'AMP avanzata dal Comune di Nardò, il quale, nel rispetto del rapporto di coinvolgimento e partecipazione previsto dall'art. 5 dello Statuto del Consorzio dell'AMP, avrebbe dovuto agire non singolarmente ma di concerto con gli altri enti consorziati. *"E' sufficiente dare una lettura alla Deliberazione del Consiglio Comunale di Nardò n. 11 del 2 febbraio 2010 – dice il Prof. Cosimo Damiano ARNESANO, coordinatore IO SUD Porto Cesareo - per avere la certezza, che il Comune di Nardò abbia fatto richiesta di ampliamento dell'Area Marina Protetta oltre che per ragioni di salvaguardia della biodiversità e delle risorse naturali anche, e soprattutto, per rivedere la ripartizione delle quote di partecipazione al Consorzio, per arrivare a rapporti gestionali paritetici con il Comune di Porto Cesareo, per godere di maggiore influenza decisionale negli organi collegiali, per proporre la rotazione alla carica di Presidente, il cambiamento della denominazione della stessa AMP, ed altro ancora... come l'utilizzo per la balneazione della spiaggia del "Frascone" in deroga alla regolamentazione prevista per la zona "A" e la realizzazione a Sant'Isidoro di una infrastruttura portuale turistica ricadente nell'attuale perimetro dell'AMP di fronte l'agro di "Tenuta Sarparea"*. *"Proprio lì - aggiunge C.D. ARNESANO - dove, nelle prime due settimane del giugno 2008, si susseguirono piccoli e controllati incendi che distrussero numerosi alberi di ulivo secolare*

*per permettere – si disse da più parti e soprattutto da Legambiente - la realizzazione di un villaggio turistico ad opera di una società americana”.*

**La dott.ssa Monica VIVA**, segretaria cittadina del Partito Democratico, nel suo intervento pone l'attenzione oltre che sulla dimensione ambientale anche su quella economica e sociale: *“Sarebbe auspicabile che le quote di partecipazione negli organi collegiali del Consorzio venissero determinate sulla base non solo del parametro legato alla superficie del mare antistante la costa, che con la nuova perimetrazione diverrebbe sostanzialmente uguale per i comuni di Nardò e Porto Cesareo, ma anche di quello legato al numero dei pescatori professionisti residenti nei due comuni interessati. E quindi, considerato che il Comune di Porto Cesareo conta una marineria composta da 250 pescatori professionisti e da 130 unità navali di pesca professionale con licenza, mentre nel comune di Nardò risiedono solo una decina di pescatori professionisti, sarebbe giusto e opportuno lasciare al Comune di Porto Cesareo la quota di maggioranza del Consorzio e la denominazione dell'Area Marina Protetta”.*

**Raffaele SAMBATI** e **Dino BASILE**, entrambi componenti del Consiglio di Amministrazione dell'AMP, dichiarano la loro contrarietà all'ampliamento per mancanza di presupposti di natura ambientale oltre che per motivi di carattere politico, e ribadiscono, con la lettura di un articolo di dissenso apparso sulla stampa, che il Consorzio Area Marina Protetta non si sia mai espresso a favore dell'ampliamento.

Il **Dott. Franco D'Andria**, però, nel suo intervento fatto in rappresentanza delle Acli, denuncia la scarsa chiarezza di posizione del Consorzio AMP e qualcuno, poi, giura di aver visto, in occasione delle riprese RAI per “Linea Blu” che si sono avute nei primi giorni di giugno, il rag. Rocco DURANTE, Presidente dell'AMP Porto Cesareo, camminare a braccetto con Mino Natalizio e presentare l'ex assessore all'ambiente del Comune di Nardò, con plauso e compiacimento, come l'ideatore dell'ampliamento dell'AMP. Inoltre, nella lettera di accompagnamento dello Schema di decreto ministeriale di aggiornamento dell'AMP (prot. DPN – 2009 – 0016948 del 06/08/2009) è scritto che il Consorzio AMP ha espresso orientamento favorevole alla proposta di aggiornamento, seppur con alcune raccomandazioni relative alle problematiche gestionali. **Allora, dove sta la verità?**

**Intanto**, anche **l'Amministrazione Comunale**, completamente assente all'assemblea (non c'è stato né l'intervento programmato del Sindaco Vito Foscarini, né si è vista l'ombra di un solo assessore o consigliere), ha perso un'occasione per chiarire ulteriormente ai cittadini la propria posizione. A scanso di equivoci, si ricorda che il comune di Porto Cesareo, prima con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 16 luglio 2009 ha espresso posizione contraria all'aggiornamento dell'Area Marina Protetta in questione, poi, con un documento di proposte e osservazioni presentato a titolo personale dal Sindaco Vito Foscarini alla Conferenza Unificata Stato-Regioni, ha garantito al Ministero la massima collaborazione per il completamento dell'istruttoria. Ora, pare che sia stato conferito incarico ad un legale di fiducia, si fa il nome dell'avv. Giovanni Pellegrino, per tutelare gli interessi ed i diritti del comune di Porto Cesareo.